

La Presentazione del Signore- 2 febbraio 2025

Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule

La Presentazione del Signore– 2 febbraio 2025

Messe del Sabato

16:00-Messa della Comunità Italiana

18:00- Messa Rito Alessandrino Géèz Eritrei.

Messe Domenicali

10:00 - Messa della Comunità Italiana

11:15 - English Pro-Popolo Community mass

Lunedì, 3 febbraio-San Biagio, Vescovo, Martire

08:30- Defunto Italo Ferrante

Martedì, 4 febbraio-Santa Angela da Foligno-Terziaria Francescana

08:30- Defunto- Adelchi Pallone- (Collezione funebre)

18:00- **Messa speciale**- Defunta Marietta Petrilli

Mercoledì, 5 febbraio- Sant'Agata, Vergine, Martire

08:30- Defunto Antonio Gangi- (Collezione funebre)

Giovedì, 6 febbraio-San Paolo Miki e Compagni, Martiri

08:30-Tutti defunti famiglia Columpsi e famiglia Saggese

18:00- **Messa speciale**-Defunta Maria Talarico

Venerdì, 7 febbraio-San Raimondo de Penafort-Sacerdote

08:30- Defunto Italo Ferrante

Sabato, 8 febbraio-San Girolamo Emiliani, Sacerdote

08:30- Defunta Maria Rosa Dattilo Sollazzo

16:00- Messa della Comunità Italiana

Lampada al Santissimo Sacramento: Famiglia Sabella

Annunci

Domenica 9 febbraio- Lezioni di Catechismo per Grado 5 e 6- Dalle 10:00 alle 11:00.

Sabato 15 febbraio- Evento-Festa di Carnevale della Nuova Generazione alle 7:00 p.m.

Domenica 16 febbraio- Lezioni di Catechismo per Grado 2 e 3- Dalle 10:00 alle 11:00.

Domenica 23 febbraio-Lezioni di Catechismo per Grado 5 e 6- Dalle 10:00 alle 11:00.

Martedì 25 febbraio- Riunione dei Fabriceri alle 7:00 P.M. nella sala dell'ufficio della chiesa.

Mercoledì 26 febbraio- *Compleanno di Padre Mussie Zerai Yosief!!*

Announcements

Sunday February 9th- Catechism lessons for Grade 5 and 6- from 10:00 to 11:00.

Saturday February 15th- Event -Carnaval Feast from the New Generation at 7:00 P.M

Sunday February 16th- Catechism lessons for Grade 2 and 3- from 10:00 to 11:00.

Sunday February 23rd- Catechism lessons for Grade 5 and 6- From 10:00 to 11:00.

Tuesday February 25th- Wardens' Meeting at 7:00 P.M. in the church office hall.

Wednesday, February 26th- Rev. Mussie Zerai Yosief's Birthday!!

2 febbraio: Presentazione del Signore

Testo del Vangelo (Lc 2,22-40): *«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza»*

La parola che il Signore Dio rivolge al profeta Geremia ci aiuta in modo assai suggestivo a muovere i nostri primi passi nella comprensione e nell'accoglienza del mistero di Cristo nella nostra vita e per la nostra vita:

«Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi...» (Ger 1,17).

Questo invito sembra avere di vista la possibilità di adempiere al meglio la sua missione di profeta, missione che è un servizio di intelligenza per discernere, con sempre maggiore chiarezza, quelle che sono le vie di Dio. Attento e amoroso lettore del profeta Geremia, il Signore Gesù, proprio alla vigilia della sua passione, ripeterà, anzi radicalizzerà, questo gesto del profeta. Come dimenticare quel momento in cui, «deposte le vesti», si mise a lavare i piedi dei suoi discepoli per poter loro affidare, con il suo esempio, anche il comandamento dell'amore?

Le ultime parole rivolte al profeta, nella prima lettura di oggi, suonano come una solenne dichiarazione:

«Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io son con te per salvarti» (Ger 1,19).

Lo sfondo dell'esperienza del profeta aiuta a comprendere ciò che il Signore Gesù si trova a vivere nella sua città di Nazaret. In modo assai impreveduto, «lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte» con intenzione chiara: «per gettarlo giù» (Lc 4,29). La terza delle tentazioni che Gesù vince nel deserto è come se si incarnasse, al contrario, nella volontà dei suoi concittadini: buttarlo giù dal precipizio. In questa reazione, forse più minacciosa e ridicolizzante che pericolosa, è chiara la delusione dei nazaretani nei confronti delle loro attese su Gesù, delusione che diventa rabbia. Il loro conoscente è ormai famoso e il suo ritorno in patria fa pensare a qualche privilegio, e invece, il Signore – proprio a Nazaret - non compie i miracoli fatti «a Cafarnao» (4,23). È come se il Signore desiderasse già realizzare, nella sua piccola città di origine, il grande miracolo che sarà il frutto maturo della sua passione: aprire alla fede in Lui come persona e non come taumaturgo; far insorgere dal profondo dei cuori una fede intessuta di fiducia amorosa e non basata sulla «meraviglia» (4,22). Le parole dell'apostolo starebbero benissimo sulla bocca del Signore, in quella Nazaret che, come Corinto, rischia di amare troppo le cose straordinarie:

«Se... ma non avessi la carità a nulla mi servirebbe» (1Cor 13,3).

Già si sentono gli insulti che saranno pronunciati prima della croce e sotto la croce: «Medico, cura te stesso» (Lc 4,23), «scenda dalla croce e gli crederemo» (Mt 7,42). Siamo di fronte a un vangelo nel Vangelo: un vangelo in miniatura come mistero di incontro tra una parola offerta e una risposta attesa che rischia di rimanere sospesa. L'autoconsapevolezza dell'apostolo Paolo sembra necessaria a coloro che erano stati vicini di casa di Gesù, come necessaria è a noi:

«Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino» (1Cor 13,11).

Feast of the Presentation of the Lord, February 2

The Culmination of a Life of Faith

At the time of Jesus' birth, there was a man named Simeon who had spent his whole life preparing for one significant moment. Like all faithful Jews at the time, Simeon was waiting for the coming Messiah. The Holy Spirit had revealed to him that he would indeed see the Messiah before his death—and so this happened when Mary and Joseph brought Jesus into the Temple to offer Him to the Lord as an infant.

Try to imagine the scene. Simeon had lived a holy and devout life. And deep within his conscience, he knew that his life on earth would not come to an end until he was privileged to see the Savior of the World with his own eyes. He knew this by a special gift of faith, an interior revelation of the Holy Spirit, and he believed.

It's helpful to think about this unique gift of knowledge that Simeon had throughout his life. Normally we gain knowledge through our five senses. We see something, hear something, taste, smell, or feel something, and as a result come to know it to be true. Physical knowledge is very reliable and is the normal way we come to know things. But this gift of knowledge Simeon had was different. It was deeper and was spiritual in nature. He knew he would see the Messiah before he died, not because of some external sensory perception he had received but because of an interior revelation from the Holy Spirit.

This truth begs the question, which type of knowledge is more certain? Something you see with your eyes, touch, smell, hear or taste? Or something that God speaks to you in the depths of your soul by a revelation of grace? Though these types of knowledge are different, it's important to understand that the spiritual knowledge that is given by the Holy Spirit is far more certain than anything perceived through the five senses alone. This spiritual knowledge has the power to change your life and direct all your actions toward that revelation.

For Simeon, this interior knowledge of a spiritual nature suddenly united with his five senses when Jesus was brought into the Temple. Simeon suddenly saw, heard and felt this Child Whom he knew he would one day see with his own eyes and touch with his own hands. For Simeon, that moment was the culminating moment of his life.

Reflect, today, upon anything that our Lord has spoken to you in the depths of your soul. Too often we ignore His gentle voice as it speaks, preferring instead to live only in the sensory world. But the spiritual reality within us must become the center and foundation of our lives. It is there where God speaks, and it is there where we, too, will discover the central purpose and meaning of our lives.

My spiritual Lord, I thank You for the countless ways in which You speak to me day and night in the depths of my own soul. Help me to be always attentive to You and to Your gentle voice as You speak to me. May Your voice and Your voice alone become the guiding direction of my life. May I trust in Your Word and never waver from the mission You have given to me. Jesus, I trust in You.

